2013, I **NUMERI** DELLA CRISI: È UN BOLLETTINO DI **GUERRA**

Nelle ore lavorate si registra il minimo storico dalla nascita dell'Ente. Senza interventi risolutivi si rischia la disgregazione sociale

Il Mondo Edile *di dicembre 2013 è interamente dedicato all'Osservatorio Statistico, con il quale la Cassa Edile di Capitanata intende continuare ad offrire lo strumento essenziale per l'analisi di tutti i principali indicatori del Comparto nel nostro territorio. Più di ogni commento, i numeri raccontano, in maniera dettagliata e a un tempo drammatica, lo stato di crisi profonda in cui è precipitata l'edilizia e, con essa, tutta l'economia della provincia di Foggia. Ciò che temevamo, e che da tempo, anche dalle pagine di questo notiziario, avevamo preannunciato, si è infine verificato. Con appena 4,86 milioni di ore lavorate nell'annata conclusa, si è raggiunto il minimo assoluto nella cinquantennale storia della Cassa Edile di Capitanata e, verosimilmente, dal dopoguerra. Sicuramente, mai dal dopoguerra una fase congiunturale negativa era durata così a lungo: è infatti da cinque anni consecutivi che tutti gli indicatori fanno registrare il segno meno, e non vi sono segnali, purtroppo, che nel prossimo anno la tendenza possa essere sensibilmente modificata. La Cassa Edile, in tale, difficilissimo, contesto ha intensificato la sua funzione di riferimento per tutto il territorio, a difesa delle imprese e dei lavoratori, rendendosi promotrice, unitamente alle Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali, di una costante azione per la puntuale osservanza delle norme che disciplinano l'esecuzione dei lavori edili. In attuazione, anche, delle*

direttive emanate dal Ministero delle politiche sociali e dalla Commissione Nazionale per le Casse Edili, gli organi istituzionali dell'Ente hanno rappresentato in ogni sede le legittime aspettative delle imprese e dei lavoratori, provvedendo, con puntualità, all'assolvimento delle incombenze istituzionali affidate dalle parti costituenti. L'Ente si è fatto, altresì, portavoce dei rischi che, anche a livello sociale, possono determinarsi a causa della crisi economica. Le parti sociali – Organizzazioni imprenditoriali e sindacali – nello spirito della concertazione che da sempre contraddistingue il Settore e che trova nel Sistema Bilaterale una delle sue più alte espressioni, hanno provveduto, inascoltate, a sollecitare le pubbliche Amministrazioni e gli Enti di spesa per attuare una programmazione attenta che porti ad invertire il segno della congiuntura. Il culmine delle iniziative, avutosi nel mese di luglio 2013 con la manifestazione, altamente simbolica, dei "caschetti in mezzo alla strada", ha visto l'Ente, che rappresenta un osservatorio privilegiato delle dinamiche settoriali, in prima fila affiancare gli attori sociali nelle giuste e legittime rivendicazioni. Occorre mantenere altissimo il livello di attenzione, continuando a richiamare ognuno alle proprie responsabilità. Come per il passato, continueremo a profondere il nostro impegno e la nostra azione, mettendo a disposizione, ogni volta che sarà necessario, il nostro grande bagaglio di conoscenza, nella fiducia di poter contare sulla collaborazione di tutti per contribuire a risollevare le sorti di un settore fondamentale per l'economia dell'intera Capitanata.

***

Approssimandosi le festività di fine anno intendo formulare, anche a nome del Comitato di Presidenza e degli Organi Istituzionali della Cassa Edile di Capitanata, ai lavoratori, alle imprese edili, ai consulenti ed a tutti i collaboratori, anche occasionali, dell'Ente, nonché al direttore ed al personale, i più sentiti Auguri, da estendersi anche alle famiglie, per un Santo Natale ed un Felice Anno nuovo. Possa lo spirito del Natale, che è speranza e vita nuova, suscitare in tutti gli uomini di buona volontà l'impegno e la determinazione alla rinascita, per superare i momenti difficili che stiamo attraversando e porre le basi per un futuro di Pace e Serenità.

Marco Insalata
Presidente
Cassa Edile di Capitanata

IL COMMENTO DELLE PARTI SOCIALI SUI DATI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO PER L'ANNUALITÀ 2012/2013

Gerardo Biancofiore, presidente Sezione Edili (Ance) di Confindustria Foggia

I dati dell'Osservatorio certificano lo stato di crisi dell'edilizia e di tutta l'economia provinciale. È un momento difficilissimo che richiede un impegno straordinario per avvicinare la ripresa ed impedire la definitiva destrutturazione del tessuto imprenditoriale provinciale, martoriato da una crisi che dura ormai da troppo tempo. In Puglia ed in Capitanata c'è moltissimo da fare. I recenti avvenimenti di cronaca hanno riproposto i problemi legati al dissesto idrogeologico; ma pensiamo anche alla riqualificazione urbana, all'edilizia sociale, ad un piano per le infrastrutture, senza dimenticare i benefici che possono derivare dalla semplificazione della burocrazia. Vanno accelerati i tempi per giungere ad una definitiva soluzione dell'annosa questione dei debiti della P.A. verso le imprese. Occorre una politica del credito verso le famiglie per favorire l'acquisto delle abitazioni e le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili privati. È necessario un piano per il recupero e la conservazione dell'immenso patrimonio storico/culturale della nostra provincia. Bisogna coordinare al meglio l'azione Stato-Regione per favorire la fruizione dei finanziamenti in vista della programmazione europea 2014-2024, che prevede 6 miliardi per la Puglia. L'unica cosa che non possiamo più permetterci è di aspettare.

Alessandro Scarpiello, segretario provinciale Feneal-Uil di Foggia

La crisi ha assunto ormai dimensioni che vanno ben oltre i normali cicli congiunturali ed una crisi straordinaria non si può combattere con strumenti ordinari. Lo sforzo di concertazione messo in campo da imprese e sindacati ci ha permesso di tracciare linee di intervento che riteniamo praticabili, attraverso il rilancio dell'edilizia eco-sostenibile e di qualità, la tutela e la salvaguardia del territorio, la messa in sicurezza delle zone a rischio, interventi che avrebbero, ad esempio, potuto evitare disastri come quello in Sardegna o anche nella nostra Puglia. Dobbiamo mantenere l'unità di intenti, per incalzare gli altri attori istituzionali che possono e devono dare esecutività alle nostre proposte. Ritengo, in proposito, che la nuova stagione contrattuale vada impostata partendo da qui, evitando inutili e strumentali contrapposizioni, contrastando quei fenomeni, quali lavoro nero e altre forme di illegalità diffusa, che rischiano di dare il colpo di grazia al Settore.

Urbano Falcone, segretario provinciale Filca-Cisl di Foggia

Ci avevano promesso politiche fiscali che avrebbero favorito le fasce più deboli, per innescare la ripresa, invece la crisi si sta scaricando, ancora una volta, sui soliti noti. I numeri, che l'Osservatorio ha drammaticamente evidenziato, sono spietati, non si può rispondere con un contentino di 13 euro a fine anno, peraltro, riservato solo a chi ha avuto la fortuna di lavorare. Bisogna sostenere lo sviluppo con politiche concrete, come abbiamo ben delineato negli "Stati generali dell'edilizia", garantendo, nel contempo, il reddito ai lavoratori, con ammortizzatori sociali mirati che favoriscano la formazione e la riqualificazione professionale. Purtroppo, nei momenti di crisi c'è chi si dispera e chi invece specula. Per questo, non dobbiamo mai abbassare la guardia. Sembra un controsenso, invece proprio nei momenti di crisi, quando si lavora meno, aumentano gli infortuni e diminuiscono le tutele e noi dobbiamo, decisamente, impedirlo. La crisi non può essere un alibi, per nessuno.

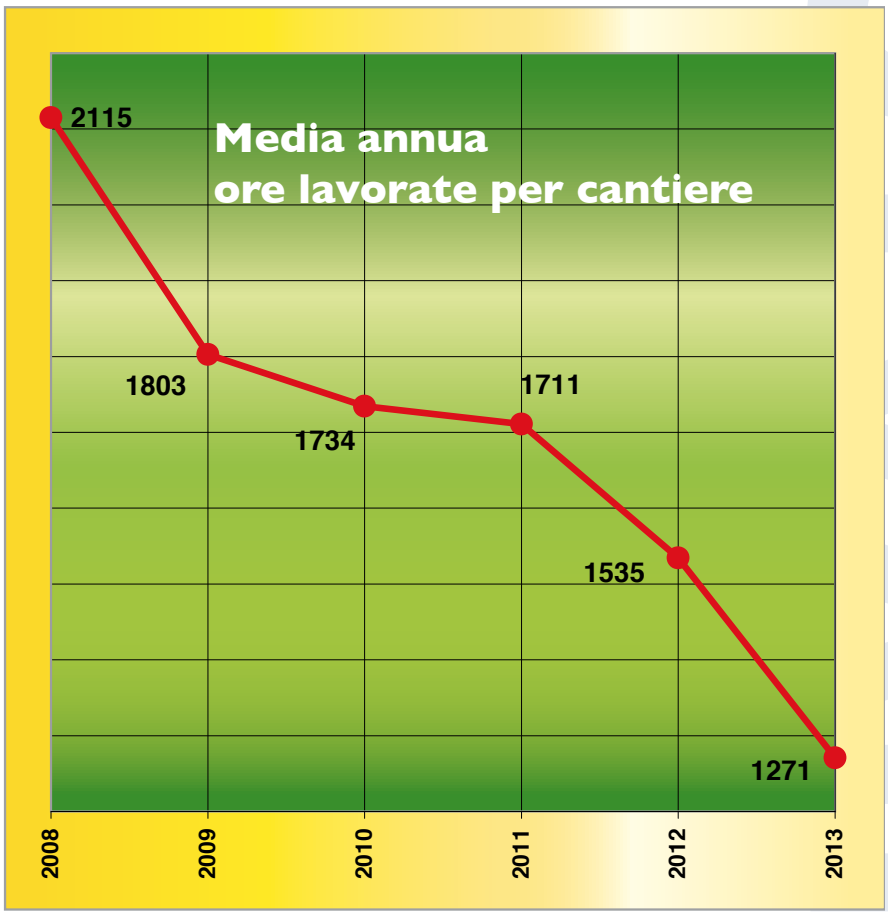
Giovanni Tarantella, segretario provinciale Fillea-Cgil di Foggia

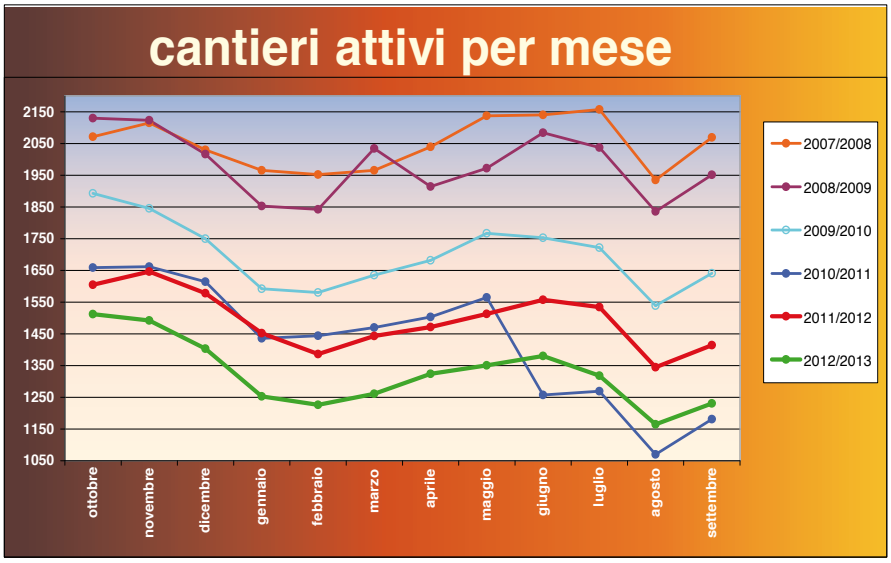
L'Osservatorio statistico della Cassa Edile di Capitanata si conferma uno strumento utilissimo per comprendere le dinamiche settoriali e documenta in maniera evidente una situazione che i lavoratori, le imprese e tutti gli operatori dell'edilizia stanno patendo sulla propria pelle e stanno denunciando, senza ricevere troppi riscontri, da tempo. Ci attendono i mesi più difficili, dopo cinque anni di una crisi economica e sociale che ha lentamente trasformato il nostro Paese. Alle parti sociali è consegnato un ruolo fondamentale per la ricostruzione, in particolare al nostro ruolo, nel settore delle costruzioni, è affidato il compito di disegnare un quadro che raffiguri un nuovo modello di sviluppo. La formazione di nuove competenze e la sostenibilità ambientale del costruire, sommate alle infrastrutture utili ad attrarre investimenti nel nostro territorio, sono leve per restituire al settore delle costruzioni il ruolo di protagonista per ridistribuire lavoro e diritti. Semplicemente un piano per il lavoro.

Tab. I - Cantieri attivi

	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
2007/2008	2071	2115	2030	1965	1952	1965	2039	2137	2140	2157	1935	2069
2008/2009	2130	2123	2016	1853	1842	2034	1914	1972	2084	2037	1836	1951
2009/2010	1893	1845	1750	1592	1580	1635	1682	1767	1753	1722	1539	1641
2010/2011	1659	1662	1614	1436	1444	1470	1503	1565	1257	1269	1070	1181
2011/2012	1605	1646	1578	1452	1386	1443	1471	1513	1557	1534	1345	1414
2012/2013	1512	1492	1403	1253	1226	1261	1324	1351	1380	1318	1165	1231

In tabella è riportato l'andamento dei cantieri attivi dall'annata 2007/2008 ad oggi. Al fine di riportare un dato il più possibile aderente alla realtà, dal conteggio statistico sono stati sottratti i cantieri aperti che presentavano movimentazioni trascurabili (imponibile INPS prossimo allo zero): si tratta di cantieri di fatto sospesi o tenuti aperti pro forma, in attesa di un miglioramento della congiuntura che, di fatto, non c'è stata. Ne viene fuori una situazione che, come riportano i grafici, descrive bene l'andamento dal 2008, anno di inizio della crisi, ad oggi. I cantieri diminuiscono in quantità – la media dei cantieri attivi, per ogni mese, si è ridotta di oltre un terzo, nel quinquennio – ma soprattutto diminuisce la loro grandezza. Se nel 2008, infatti, in ogni cantiere si lavorava, mediamente, 2115 ore, nel 2013 si è lavorato per 1271 ore. In assoluto, il periodo peggiore è stato l'estate del 2010, quando si è registrato un vero e proprio tracollo. Nell'annata successiva, la situazione si è leggermente riallineata, per poi tornare, nel 2012/2013, a scendere in maniera considerevole. Anche il numero di addetti per cantiere ha avuto un lento e progressivo calo, passando dagli oltre 3,4 addetti/cantiere del mese di ottobre 2007 a circa 2,7 del mese di settembre 2013. Nel 2013 si conferma, infine, un calo maggiormente accentuato dei cantieri per opere pubbliche rispetto a quelli per lavori privati.

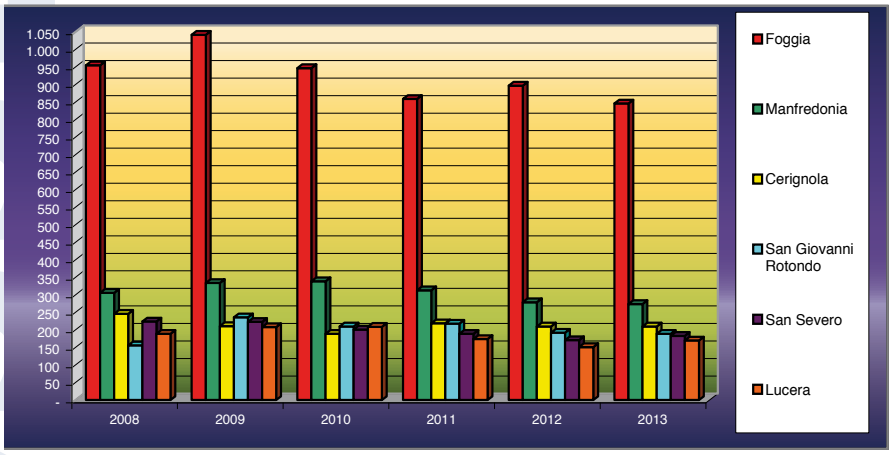




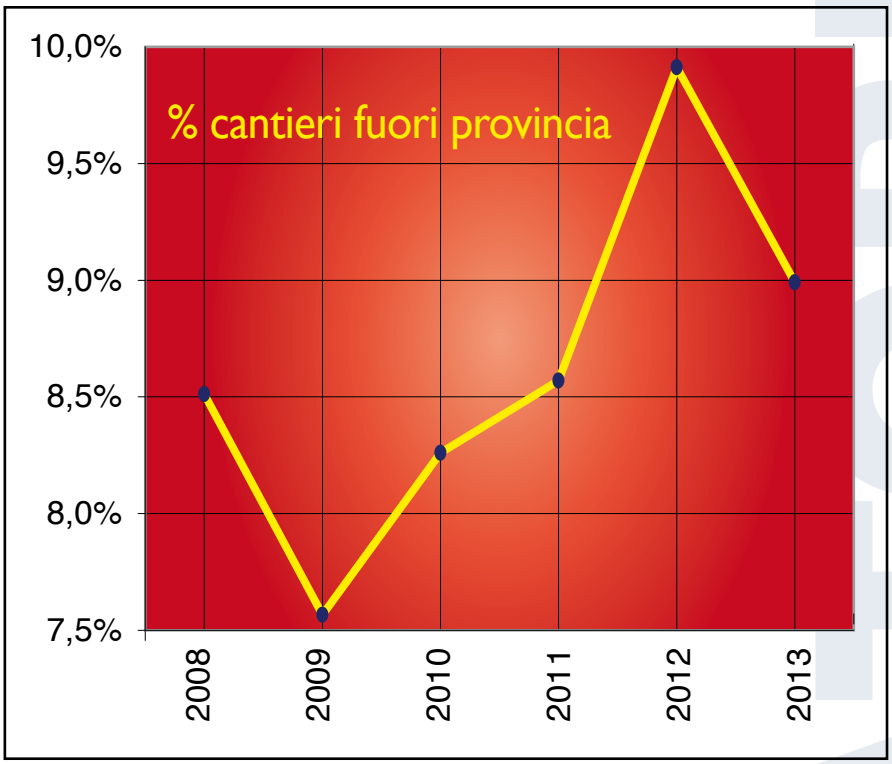
Tab. 2 - Ubicazione cantieri (suddivisione per CAP)

La tabella a lato riporta i cantieri attivi in provincia di Foggia dal 2008 (intendendo per annualità 2008 il periodo da ottobre 2007 a settembre 2008) fino all'annualità appena conclusa, suddivisi per località (CAP di denuncia MUT). I CAP 71010, 71020, 71030 e 71040 raggruppano le frazioni e i comuni minori. Per Foggia, si indica il CAP 71100 in luogo delle zone 71121 e 71122. Nella statistica sono ricompresi i tre comuni passati alla nuova provincia BAT (Margherita di Savoia 76016 ex 71044 , San Ferdinando di P. 76017 ex 71046 e Trinitapoli 76015 ex 71049). Sono riportati, in totale, anche i comuni ubicati fuori provincia. Nel grafico sottoriportato, si confronta il dato dei cantieri attivi nei principali sei comuni della provincia di Foggia. A tal riguardo va notato che San Giovanni Rotondo si dimostra, malgrado l'esaurimento dei cantieri legati al giubileo, uno dei comuni più dinamici, superando in numero Lucera e San Severo, anagraficamente ben più popolosi, ed avvicinandosi anche a Cerignola. Il comune di Foggia, che nel 2012 aveva registrato una buona performance, legata soprattutto agli investimenti privati in cantieri di edilizia residenziale, nel 2013 torna a mostrare un preoccupante segno negativo. Tra i comuni più grandi, Manfredonia e Cerignola mantengono praticamente invariata la posizione, sebbene, come

CAP (località)	2008	2009	2010	2011	2012	2013
71100 (Foggia)*	955	1.042	947	859	897	846
71043 (Manfredonia)	306	334	339	313	279	274
71010 (Varie località)	343	309	254	284	251	228
71042 (Cerignola)	246	211	189	219	210	210
71013 (S.Giovanni Rotondo)	156	236	210	218	192	189
71036 (San Severo)	224	223	201	189	171	183
71016 (Lucera)	189	208	209	174	151	170
71011 (Apricena)	115	124	111	120	103	127
71020 (Varie località)	150	191	160	139	127	110
71030 (Varie località)	172	160	128	149	142	107
71017 (Torremaggiore)	92	106	113	87	61	74
71015 (Sannicandro G.)	62	80	68	63	83	70
71045 (Orta Nova)	73	87	70	76	72	69
71022 (Ascoli Satriano)	68	77	107	93	70	61
71024 (Candela)	51	77	63	52	47	61
71037 (Monte S.Angelo)	87	88	63	57	49	58
71029 (Troia)	65	72	61	77	67	55
71026 (Deliceto)	45	56	43	61	62	43
71014 (San Marco in L.)	44	55	52	54	61	42
71023 (Bovino)	48	49	36	53	43	42
71019 (Vieste)	91	86	69	72	76	42
71012 (Rodi Garganico)	45	55	47	49	45	38
71018 (Vico del Gargano)	55	53	61	69	47	35
71028 (S.Agata di Puglia)	39	33	23	18	21	27
71032 (Biccari)	41	40	29	37	27	26
71021 (Accadia)	17	33	16	22	24	25
71027 (Orsara di Puglia)	33	41	32	36	24	23
71033 (Casalnuovo M.)	49	49	30	27	25	22
71048 (Stornarella)	23	26	13	20	22	22
71047 (Stornara)	19	20	19	18	27	22
71025 (Castelluccio dei S.)	37	40	24	17	19	20
71031 (Alberona)	17	21	23	12	14	20
71038 (Pietramontecorvino)	42	27	35	21	18	19
71046 (S.Ferdinando di P.)**	73	63	60	60	47	30
71039 (Roseto Valfortore)	18	18	15	21	17	18
71049 (Trinitapoli)**	137	91	78	68	51	35
71040 (Varie località)	39	39	46	37	21	17
71035 (Celenza Valfortore)	21	14	17	13	11	16
71041 (Carapelle)	27	20	28	32	22	14
71044 (Margherita di Savoia)**	54	50	26	18	16	17
71034 (Castelnuovo della D.)	19	11	10	14	7	7
Totale prov. Foggia	**4.149**	**4.349**	**3.998**	**3.638**	**3.572**	**3.482**
Fuori provincia	**386**	**356**	**360**	**341**	**393**	**344**
TOTALE	**4.535**	**4.705**	**4.358**	**3.979**	**3.965**	**3.826**



già detto, i cantieri abbiano perduto addetti e ore lavorate. I comuni dell'Alto Tavoliere (Apricena, San Severo e Torremaggiore), assieme a Lucera, sono quelli che fanno registrare l'incremento più significativo nell'ultimo anno. Bene anche Candela e Monte Sant'Angelo, male Vieste, Ascoli e la BAT. Per quanto riguarda, infine, i cantieri fuori provincia, si registra una inversione di tendenza nella composizione in rapporto al totale. Nel 2012 si era avuta una decisa impennata, segno della volontà degli imprenditori di tenere in vita le aziende anche sopportando trasferte oltre provincia, nell'annata trascorsa il dato torna a scendere, probabilmente perché la crisi rende sempre più problematico trovare nuovo lavoro anche fuori dai confini provinciali.



Tab. 3 - Cantieri per semestre

La tabella riporta l'andamento del numero dei cantieri attivi per semestre e per anno, dal 2008 ad oggi. Malgrado il dato relativo all'ultimo semestre sia da intendersi provvisorio, si conferma, per il 2013, un calo significativo. Come già detto, nel 2012 la sostanziale tenuta è dovuta soprattutto al dato di Foggia città che, grazie ai cantieri di edilizia privata ha sostenuto il Settore, tuttavia la, scarsa propensione del sistema del credito a concedere mutui alle famiglie, potrebbe determinare un mancato reintegro dei capitali investiti, lasciando invenduti molti immobili e alterando, significativamente, gli equilibri del mercato.

anno	periodo	da	a	N°cantieri	Totale anno	variaz. Sem. preced.	variaz. Anno preced.
2008	I semestre	ottobre 2007	marzo 2008	3326	4535	8,2%	4,4%
	II semestre	aprile 2008	settembre 2008	3275		-6,8%	
2009	I semestre	ottobre 2008	marzo 2009	3024	4705	-9,1%	3,7%
	II semestre	aprile 2009	settembre 2009	3326		1,6%	
2010	I semestre	ottobre 2009	marzo 2010	3025	4358	0,0%	-7,4%
	II semestre	aprile 2010	settembre 2010	3013		-9,4%	
2011	I semestre	ottobre 2010	marzo 2011	2770	3979	-8,4%	-8,7%
	II semestre	aprile 2011	settembre 2011	2667		-11,5%	
2012	I semestre	ottobre 2011	marzo 2012	2768	3965	-0,1%	-0,4%
	II semestre	aprile 2012	settembre 2012	2666		0,0%	
2013	I semestre	ottobre 2012	marzo 2013	2585	3824	-6,6%	-3,6%
	II semestre	aprile 2013	settembre 2013	2513		-5,7%	

Tab. 4 - Imprese per numero di addetti

				variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
2012									
fino a 3	1159	1100	1390	-33	-34	-49	-2,77%	-3,00%	-3,41%
da 4 a 5	213	218	239	36	18	20	20,34%	9,00%	9,13%
da 6 a 9	126	139	147	-18	-15	-12	-12,50%	-9,74%	-7,55%
da 10 a 19	65	62	65	-8	-15	-14	-10,96%	-19,48%	-17,72%
da 20 a 49	18	18	19	-8	-6	-8	-30,77%	-25,00%	-29,63%
da 50 a 99	3	3	3	-1	-1	-1	-25,00%	-25,00%	-25,00%
Totale	1584	1540	1863	-32	-53	-64	-1,98%	-3,33%	-3,32%
2013									
fino a 3	1145	1081	1377	-14	-19	-13	-1,21%	-1,73%	-0,94%
da 4 a 5	151	151	171	-62	-67	-68	-29,11%	-30,73%	-28,45%
da 6 a 9	126	136	145	0	-3	-2	0,00%	-2,16%	-1,36%
da 10 a 19	46	52	53	-19	-10	-12	-29,23%	-16,13%	-18,46%
da 20 a 49	12	11	12	-6	-7	-7	-33,33%	-38,89%	-36,84%
da 50 a 99	2	2	2	-1	-1	-1	-33,33%	-33,33%	-33,33%
Totale	1482	1433	1760	-102	-107	-103	-6,44%	-6,95%	-5,53%

Per mancanza di spazio, si riportano nelle tabelle 4 e 5 i dati delle imprese attive per numero di addetti e per forma giuridica relativi alle annate 2012 (dato aggiornato consolidato) e 2013. I dati consolidati, relativi alle annualità precedenti, possono essere reperiti sui numeri precedenti dell'Osservatorio, riportati anche nel sito istituzionale della Cassa Edile. La congiuntura negativa ha fatto ridurre ulteriormente la dimensione delle imprese. Quelle con 10 o più dipendenti sono, nel 2013, appena 67, pari al 3,8% del totale, contro le 87 del 2102 (4,7%). Il nanismo delle imprese è maggiormente evidenziato dal numero della classe dimensionale fino a 3 dipendenti che, oggi, rappresenta il 78,2% del totale delle attive nel 2013, contro il 74,6% di un anno prima. Per quanto riguarda l'analisi per forma giuridica, se nel 2013 tengono sostanzialmente le imprese industriali, passando dal 46% al 48% del totale, e crescono le cooperative, hanno un vero e proprio crollo le imprese artigiane (-79 unità, dal 43% al 41% del totale).

Tab. 5 - Imprese per forma giuridica

				variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
2012									
INDUSTRIALI	763	727	862	-73	-109	-140	-8,73%	-13,04%	-13,97%
COOPERATIVE	65	62	77	-9	-2	-2	-12,16%	-3,13%	-2,53%
ARTIGIANE	671	649	806	10	6	13	1,51%	0,93%	1,64%
Altri	85	102	118	40	52	65	88,89%	104,00%	122,64%
Totale	1584	1540	1863	-32	-53	-64	-1,98%	-3,33%	-3,32%
2013									
INDUSTRIALI	695	697	844	-68	-30	-18	-8,91%	-4,13%	-2,09%
COOPERATIVE	62	71	82	-3	9	5	-4,62%	14,52%	6,49%
ARTIGIANE	623	574	727	-48	-75	-79	-7,15%	-11,56%	-9,80%
Altri	102	91	107	17	-11	-11	20,00%	-10,78%	-9,32%
Totale	1482	1433	1760	-102	-107	-103	-6,44%	-6,95%	-5,53%

Tab. 6 - Addetti per fascia di età

	ANNO 2010			ANNO 2011			ANNO 2012			ANNO 2013		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	1.829	1.927	2.559	1.622	1.570	2.178	1.429	1.395	1.917	1.103	1.043	1.454
da 30 a 50	4.389	4.404	5.554	4.160	3.998	5.192	3.872	3.922	5.005	3.339	3.111	4.197
da 51 a 60	1.469	1.448	1.776	1.376	1.311	1.686	1.342	1.306	1.664	1.217	1.159	1.509
da 61 a 65	327	303	392	332	313	404	333	279	395	281	227	337
Oltre 65	26	24	32	28	25	31	31	26	35	28	24	34
Totale	8.040	8.106	10.313	7.518	7.217	9.491	7.007	6.928	9.016	5.968	5.564	7.531

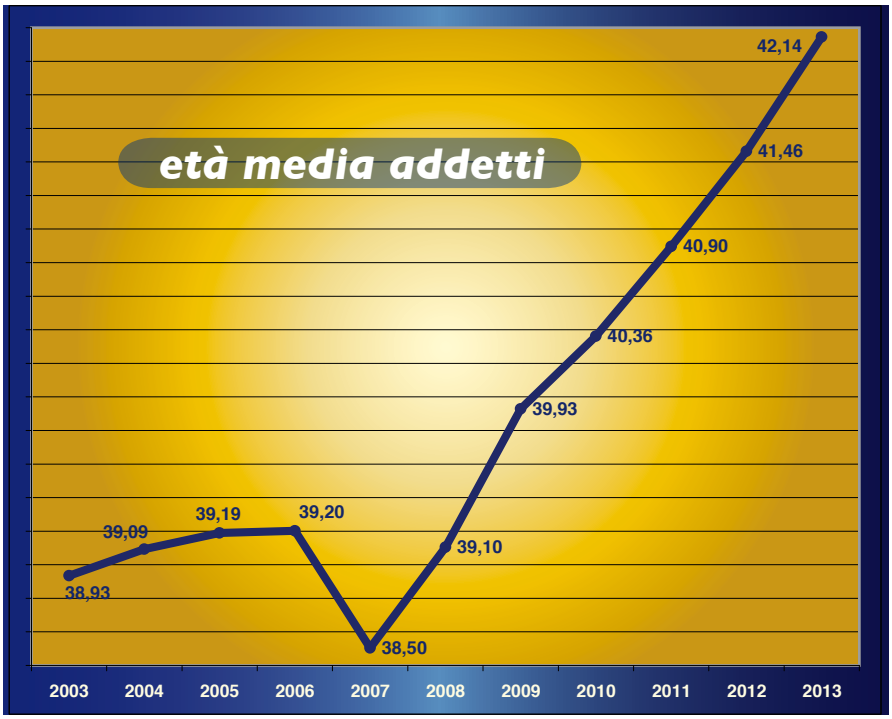
VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (VALORE ASSOLUTO)

	ANNO 2010			ANNO 2011			ANNO 2012			ANNO 2013		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	-379	-238	-344	-207	-357	-381	-193	-175	-261	-326	-352	-463
da 30 a 50	-552	-321	-517	-229	-406	-362	-288	-76	-187	-533	-811	-808
da 51 a 60	-59	-50	-82	-93	-137	-90	-34	-5	-22	-125	-147	-155
da 61 a 65	10	-12	-9	5	10	12	1	-34	-9	-52	-52	-58
Oltre 65	-1	-3	-6	2	1	-1	3	1	4	-3	-2	-1
Totale	-982	-626	-960	-522	-889	-822	-511	-289	-475	-1.039	-1.364	-1.485

VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (VALORE PERCENTUALE)

	ANNO 2010			ANNO 2011			ANNO 2012			ANNO 2013		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	-17,16%	-10,99%	-11,85%	-11,32%	-18,53%	-14,89%	-11,90%	-11,15%	-11,98%	-22,81%	-25,23%	-24,15%
da 30 a 50	-11,17%	-6,79%	-8,52%	-5,22%	-9,22%	-6,52%	-6,92%	-1,90%	-3,60%	-13,77%	-20,68%	-16,14%
da 51 a 60	-3,86%	-3,34%	-4,41%	-6,33%	-9,46%	-5,07%	-2,47%	-0,38%	-1,30%	-9,31%	-11,26%	-9,31%
da 61 a 65	3,15%	-3,81%	-2,24%	1,53%	3,30%	3,06%	0,30%	-10,86%	-2,23%	-15,62%	-18,64%	-14,68%
Oltre 65	-3,70%	-11,11%	-15,79%	7,69%	4,17%	-3,13%	10,71%	4,00%	12,90%	-9,68%	-7,69%	-2,86%
Totale	-10,88%	-7,17%	-8,52%	-6,49%	-10,97%	-7,97%	-6,80%	-4,00%	-5,00%	-14,83%	-19,69%	-16,47%

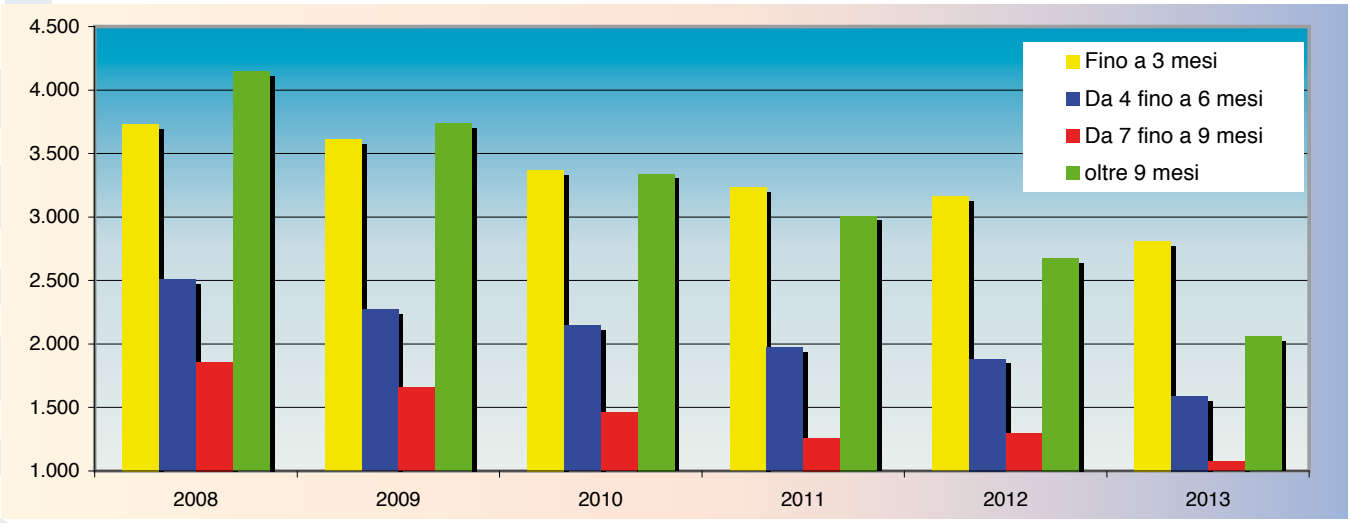
Gli addetti attivi totali, nell'annata 2013 risultano essere, alla data della rilevazione, numero 7531, in calo di 1485 unità (oltre il 16%) rispetto all'annualità precedente. L'analisi degli addetti attivi per fascia di età è efficacemente riassunta dal grafico dell'età media, riportato in basso. L'ulteriore incremento della stessa, che ormai ha raggiunto il valore di 42 anni e 2 mesi, significa che, nel settore, i giovani non entrano più, e quelli che ci sono vengono espulsi, pagando il prezzo più caro della crisi. Anche nell'edilizia, dunque, si conferma il dato della disoccupazione giovanile, che ormai vede, al Sud, quasi un giovane su due fermo al palo. Malgrado il sempre più frequente ricorso alla giovanissima manodopera straniera, chiamata a ricoprire le qualifiche più basse, solo nell'ultimo anno, gli under 30 sono diminuiti di oltre 460 unità (-24,15% rispetto al 2012), e rappresentano appena il 19,3% degli attivi totali, come dire che le energie migliori sono fuori dal sistema. La fascia intermedia (30-50 anni) cala in maniera vistosa (-16,14%) ma meno dei giovani e quasi il doppio rispetto agli ultracinquantenni. Tengono gli over 65, quasi a voler significare che, nella crisi, più che il vigore fisico conta l'esperienza. Il dato degli "anziani" è tuttavia influenzato dal fatto che, spesso, nel momento di crisi, l'unico attivo è il titolare stesso dell'impresa artigiana, costretto malgrado gli anni a portare avanti il lavoro da solo per non chiudere definitivamente i battenti.



Tab. 7 - Addetti per periodo lavorato

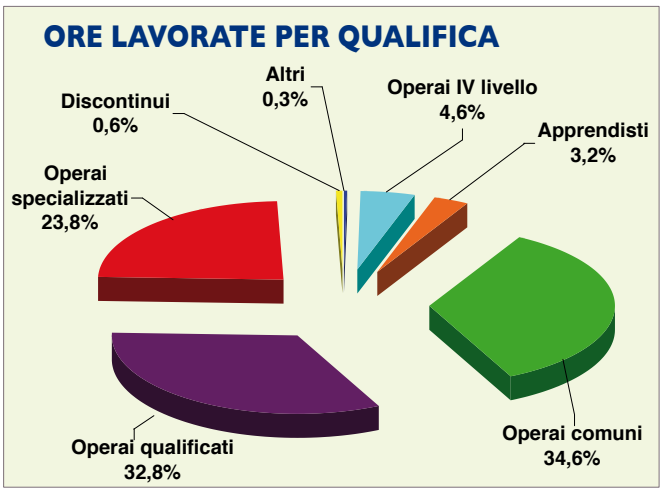
					Variazioni (val. assoluto)				Variazioni (percentuale)			
	Addetti presso 1 impresa	Addetti presso 2 imprese	Addetti presso 3 imprese	Totale	Addetti presso 1 impresa	Addetti presso 2 imprese	Addetti presso 3 imprese	Totale	Addetti presso 1 impresa	Addetti presso 2 imprese	Addetti presso 3 imprese	Totale
2010												
Fino a 3 mesi	3.226	139	3	3.368	-254	11	2	-241	-7,30%	8,59%	200,00%	-6,68%
Da 4 fino a 6 mesi	1.855	272	18	2.145	-97	-14	-15	-126	-4,97%	-4,90%	-45,45%	-5,55%
Da 7 fino a 9 mesi	1.170	250	41	1.461	-147	-30	-17	-194	-11,16%	-10,71%	-29,31%	-11,72%
oltre 9 mesi	2.972	330	37	3.339	-273	-100	-26	-399	-8,41%	-23,26%	-41,27%	-10,67%
Totale	9.223	991	99	10.313	-771	-133	-56	-960	-7,71%	-11,83%	-36,13%	-8,52%
2011												
Fino a 3 mesi	3.109	114	3	3.226	-117	-25	0	-142	-3,63%	-17,99%	0,00%	-4,22%
Da 4 fino a 6 mesi	1.703	237	26	1.966	-152	-35	8	-179	-8,19%	-12,87%	44,44%	-8,34%
Da 7 fino a 9 mesi	1.036	213	35	1.284	-134	-37	-6	-177	-11,45%	-14,80%	-14,63%	-12,11%
oltre 9 mesi	2.580	364	71	3.015	-392	34	34	-324	-13,19%	10,30%	91,89%	-9,70%
Totale	8.428	928	135	9.491	-795	-63	36	-822	-8,62%	-6,36%	36,36%	-7,97%
2012												
Fino a 3 mesi	3.048	111	2	3.161	-61	-3	-1	-65	-1,96%	-2,63%	-33,33%	-2,01%
Da 4 fino a 6 mesi	1.633	226	23	1.882	-70	-11	-3	-84	-4,11%	-4,64%	-11,54%	-4,27%
Da 7 fino a 9 mesi	1.029	235	32	1.296	-7	22	-3	12	-0,68%	10,33%	-8,57%	0,93%
oltre 9 mesi	2.346	298	33	2.677	-234	-66	-38	-338	-9,07%	-18,13%	-53,52%	-11,21%
Totale	8.056	870	90	9.016	-372	-58	-45	-475	-4,41%	-6,25%	-33,33%	-5,00%
2013												
Fino a 3 mesi	2.693	108	8	2.809	-355	-3	6	-352	-11,65%	-2,70%	300,00%	-11,14%
Da 4 fino a 6 mesi	1.365	209	14	1.588	-268	-17	-9	-294	-16,41%	-7,52%	-39,13%	-15,62%
Da 7 fino a 9 mesi	913	148	15	1.076	-116	-87	-17	-220	-11,27%	-37,02%	-53,13%	-16,98%
oltre 9 mesi	1.870	170	18	2.058	-476	-128	-15	-619	-20,29%	-42,95%	-45,45%	-23,12%
Totale	6.841	635	55	7.531	-1.215	-235	-35	-1.485	-15,08%	-27,01%	-38,89%	-16,47%

La qualità della occupazione è influenzata in maniera determinante dalla stabilità del lavoro. Per questo motivo, la tabella degli addetti per periodo lavorato riveste un interesse peculiare per gli analisti del settore. I dati sono poco incoraggianti. Gli addetti con 9 o più mesi all'anno di lavoro diminuiscono del 23,12%, ben oltre la percentuale di calo del totale degli addetti e rappresentano poco più di un quarto degli attivi. Gli occupati da 7 a 9 mesi sono 1076, pari al 14,2% del totale. La gran massa è costituita dagli operai che hanno lavorato da zero a sei mesi, che sono quasi il 60% del totale. Il dato è tanto più preoccupante in quanto, in edilizia, è frequente il ricorso agli ammortizzatori sociali ordinari che, però, prevedono, quale requisito indispensabile, proprio la maturazione di un certo numero di settimane (o mesi) lavorative. Dall'analisi delle tabelle si evidenzia l'assoluta mancanza di mobilità interaziendale favorita, forse in maniera impropria, nel passato, dal moltiplicarsi delle ragioni sociali in capo ad uno stesso imprenditore. Il numero di operai che hanno lavorato presso due o tre imprese nell'anno, è oggi ridotto a meno di 700 unità lavorative.



Tab. 8 - Addetti per qualifica

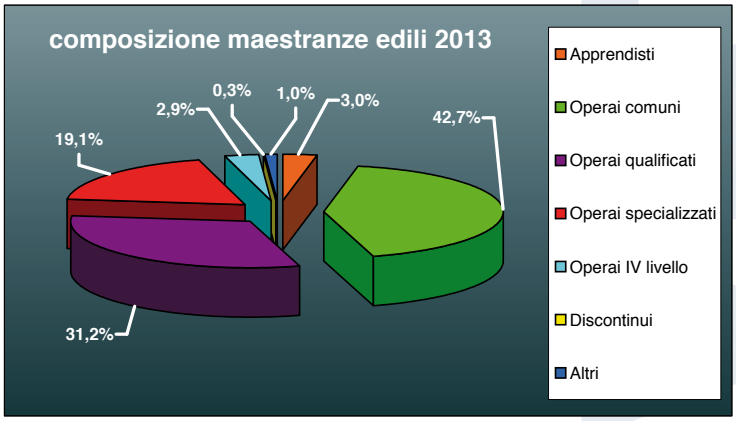
Nella tabella sono riportati gli addetti suddivisi per qualifica, mentre nei grafici sono indicati la composizione interna delle maestranze edili per il 2013 ed il dettaglio della somma totale delle ore lavorate per ogni qualifica nonché l'andamento nel tem-

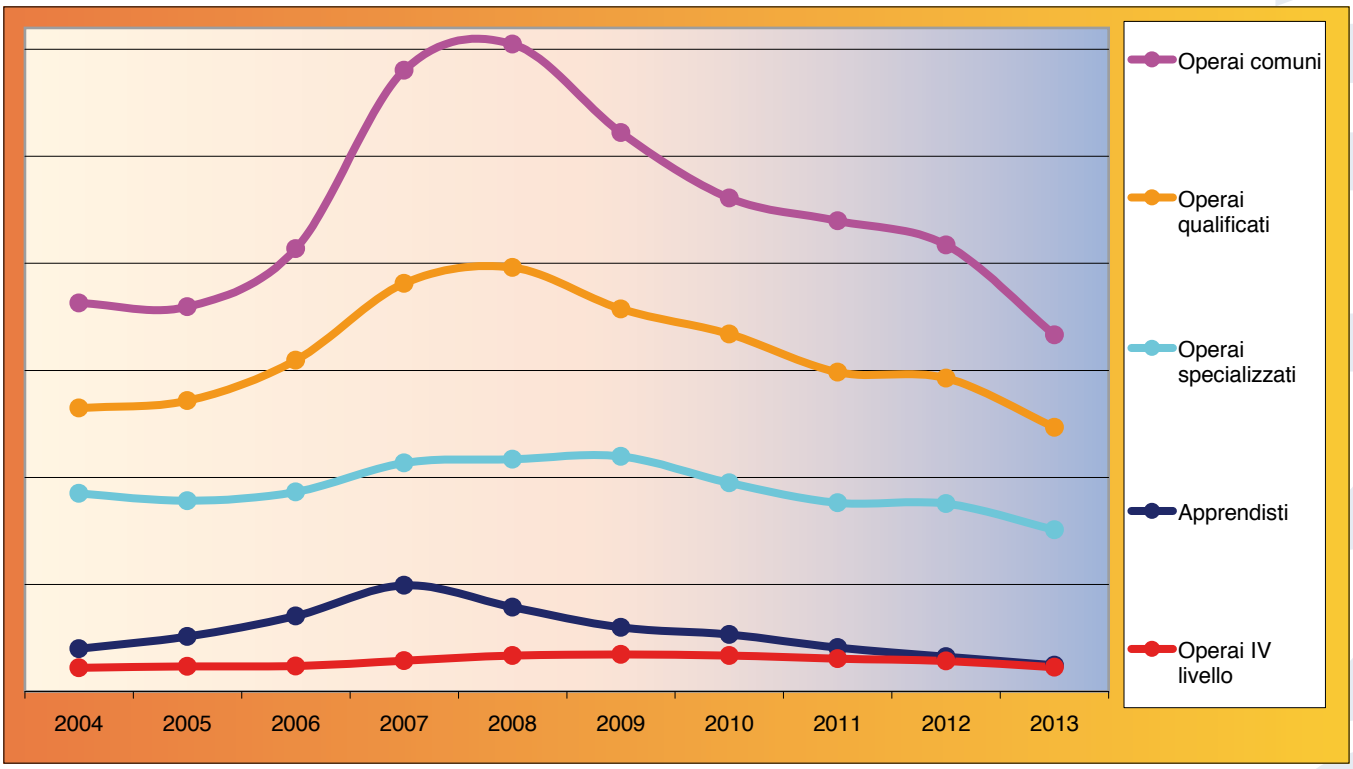


po del numero degli addetti per ogni singola qualifica. Le ore dichiarate per gli impiegati sono ovviamente a zero poiché essi vengono riportati nel MUT solo ai fini della previdenza complementare. Le qualifiche con minore specializzazione (apprendisti, comuni e qualificati) rappresentano il 76,8% del totale (più di tre operai su quattro). La straordinarietà della crisi è rappresentata in maniera molto evidente dal fatto che, come avviene rara-

	2012	2013	variazione
Apprendisti	279	222	-20,4%
Operai comuni	3.941	3.206	-18,7%
Operai qualificati	2.720	2.343	-13,9%
Operai specializzati	1.661	1.432	-13,8%
Operai IV livello	276	216	-21,7%
Discontinui	23	19	-17,4%
Altri	99	74	-25,3%

mente in momenti di congiuntura negativa, gli operai di quarto livello diminuiscono in misura maggiore rispetto alla totalità degli operai. Tuttavia, l'analisi delle ore per qualifica dimostra che, maggiore è la specializzazione, più sono le ore lavorate: i comuni sono il 42,7% ma lavorano il 34,6% delle ore totali, i qualificati lavorano il 32,8% delle ore e sono il 31,2% del totale, gli specializzati sono il 19,1% ma lavorano il 23,8% delle ore, gli operai di IV livello sono il 2,9% mentre lavorano il 4,6% delle ore.





Tab. 9 - Addetti per qualifica ed età

	Apprendista	Operaio comune	Operaio qualificato	Operaio specializz.	Impiegato	Altre qualifiche	Operaio IV livello	Altri	Totale
2011									
14 -- 29	347	1.293	411	84	2	3	4	26	2.168
30 -- 50	10	2.355	1.656	924	19	18	136	54	5.166
51 -- 60	1	421	571	535	3	13	129	10	1.680
61 -- 65	0	106	156	103	0	5	29	1	400
Altri	0	10	7	13	0	0	1	1	32
Totale	358	4.185	2.801	1.659	24	39	299	92	9.446
2012									
14 -- 29	271	1.190	352	77	2	0	4	19	1.915
30 -- 50	7	2.203	1.625	941	21	16	120	58	4.988
51 -- 60	1	432	580	505	3	4	120	13	1.657
61 -- 65	0	95	148	117	0	3	30	0	393
Altri	0	13	8	12	0	0	2	1	36
Totale	279	3.933	2.713	1.652	26	23	276	91	8.989
2013									
14 -- 29	213	874	278	64	1	0	2	20	1.450
30 -- 50	9	1.821	1.409	791	16	14	88	39	4.185
51 -- 60	0	408	520	461	3	3	98	12	1.503
61 -- 65	0	80	124	102	0	2	27	2	336
Altri	0	9	11	13	0	0	1	1	35
Totale	222	3.192	2.342	1.431	20	19	216	74	7.509
2011	variazione rispetto all'annualità precedente (valore percentuale)								
14 -- 29	-19,68%	-12,16%	-17,80%	-25,66%	-50,00%	-	-20,00%	0,00%	-14,95%
30 -- 50	-33,33%	-2,16%	-9,41%	-10,29%	-5,00%	-5,26%	-18,56%	3,85%	-6,58%
51 -- 60	0,00%	1,45%	-9,08%	-5,98%	0,00%	-18,75%	0,78%	-16,67%	-5,14%
61 -- 65	-	26,19%	-3,70%	-9,65%	-100,00%	25,00%	26,09%	-66,67%	2,30%
Altri	-	25,00%	-41,67%	30,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	-20,09%	-4,58%	-10,51%	-9,64%	-14,29%	0,00%	-7,72%	-2,13%	-8,05%
2012									
14 -- 29	-21,90%	-7,97%	-14,36%	-8,33%	0,00%	-100,00%	0,00%	-26,92%	-11,67%
30 -- 50	-30,00%	-6,45%	-1,87%	1,84%	10,53%	-11,11%	-11,76%	7,41%	-3,45%
51 -- 60	0,00%	2,61%	1,58%	-5,61%	0,00%	-69,23%	-6,98%	30,00%	-1,37%
61 -- 65	-	-10,38%	-5,13%	13,59%	-	-40,00%	3,45%	-100,00%	-1,75%
Altri	-	30,00%	14,29%	-7,69%	-	-	100,00%	0,00%	12,50%
Totale	-22,07%	-6,02%	-3,14%	-0,42%	8,33%	-41,03%	-7,69%	-1,09%	-4,84%
2013									
14 -- 29	-21,40%	-26,55%	-21,02%	-16,88%	-50,00%	-	-50,00%	5,26%	-24,28%
30 -- 50	28,57%	-17,34%	-13,29%	-15,94%	-23,81%	-12,50%	-26,67%	-32,76%	-16,10%
51 -- 60	-100,00%	-5,56%	-10,34%	-8,71%	0,00%	-25,00%	-18,33%	-7,69%	-9,29%
61 -- 65	-	-15,79%	-16,22%	-12,82%	-	-33,33%	-10,00%	-	-14,50%
Altri	-	-30,77%	37,50%	8,33%	-	-	-50,00%	0,00%	-2,78%
Totale	-20,43%	-18,84%	-13,67%	-13,38%	-23,08%	-17,39%	-21,74%	-18,68%	-16,46%

La tabella 9 mostra gli addetti suddivisi per qualifica e per fascia di età. Gli apprendisti sono tutti nella fascia entro i 29 anni, perché le norme sull'apprendistato vietano diversamente. Le residue diverse situazioni sono da considerarsi ormai meri errori materiali, comunque ininfluenti ai fini statistici, come ininfluenti sono i dati relativi agli impiegati che vengono denunciati solo ai fini della previdenza complementare (Prevedi). Per altre qualifiche si intendono principalmente quegli operai appartenenti a contratti diversi da quello dell'industria, che prevedono classificazioni diverse, quasi sempre operai di categorie superiori. Per le qualifiche operaie, è interessante rilevare come la presenza in fascia di età inferiore è inversamente proporzionale alla qualifica: i giovani stanno nelle qualifiche inferiori (comuni, apprendisti), i qualificati sono concentrati nelle fasce di età mediana, mentre gli specializzati si trovano maggiormente nelle fasce di età più prossime alla pensione, e ciò in considerazione del fatto che nel settore la progressione in carriera avviene per l'esperienza che si matura sul campo. Fanno eccezione gli operai di IV livello, segno evidente che per queste qualifiche è importante la scolarizzazione. Questi dati dovrebbero, infine, far riflettere sulla necessità di percorsi di formazione continua, al fine di qualificare sempre più il parco maestranze e migliorare le condizioni di lavoro e di reddito in un settore strategico per il Paese qual è l'edilizia.

Tab. 10 - Addetti per genere

2010			
Maschi	8.024	8.085	10.287
Femmine	16	21	26
Totale	8.040	8.106	10.313
2011			
Maschi	7.504	7.209	9.476
Femmine	14	8	15
Totale	7.518	7.217	9.491
2012			
Maschi	6.995	6.914	8.996
Femmine	12	14	20
Totale	7.007	6.928	9.016
2013			
Maschi	5.963	5.558	7.524
Femmine	5	6	7
Totale	5.968	5.564	7.531

La tabella riporta la suddivisione per genere degli attivi. La presenza femminile, che nella nostra provincia era statisticamente trascurabile e dovuta per la quasi totalità a maestranze al seguito di imprese provenienti da fuori provincia o lavoratrici straniere, con la crisi diventa praticamente nulla. Si conferma, ancora, la necessità di politiche di genere per rendere effettiva la pari opportunità di accesso al lavoro per le donne nel settore.

Tab. 11 - Addetti per provenienza

				variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
2009									
Provincia	7.686	7.505	9.323	-725	-692	-793	-8,62%	-8,44%	-7,84%
Fuori provincia	1.336	1.227	1.950	-114	-205	-176	-7,86%	-14,32%	-8,28%
Totale	9.022	8.732	11.273	-839	-897	-969	-8,51%	-9,32%	-7,92%
2010									
Provincia	6.725	6.801	8.444	-961	-704	-879	-12,50%	-9,38%	-9,43%
Fuori provincia	1.315	1.305	1.869	-21	78	-81	-1,57%	6,36%	-4,15%
Totale	8.040	8.106	10.313	-982	-626	-960	-10,88%	-7,17%	-8,52%
2011									
Provincia	6.345	6.032	7.790	-380	-769	-654	-5,65%	-11,31%	-7,75%
Fuori provincia	1.173	1.185	1.701	-142	-120	-168	-10,80%	-9,20%	-8,99%
Totale	7.518	7.217	9.491	-522	-889	-822	-6,49%	-10,97%	-7,97%
2012									
Provincia	5.844	5.718	7.290	-501	-314	-500	-7,90%	-5,21%	-6,42%
Fuori provincia	1.163	1.210	1.726	-10	25	25	-0,85%	2,11%	1,47%
Totale	7.007	6.928	9.016	-511	-289	-475	-6,80%	-4,00%	-5,00%
2013									
Provincia	4.987	4.707	6.208	-857	-1.011	-1.082	-14,66%	-17,68%	-14,84%
Fuori provincia	981	857	1.323	-182	-353	-403	-15,65%	-29,17%	-23,35%
Totale	5.968	5.564	7.531	-1.039	-1.364	-1.485	-14,83%	-19,69%	-16,47%

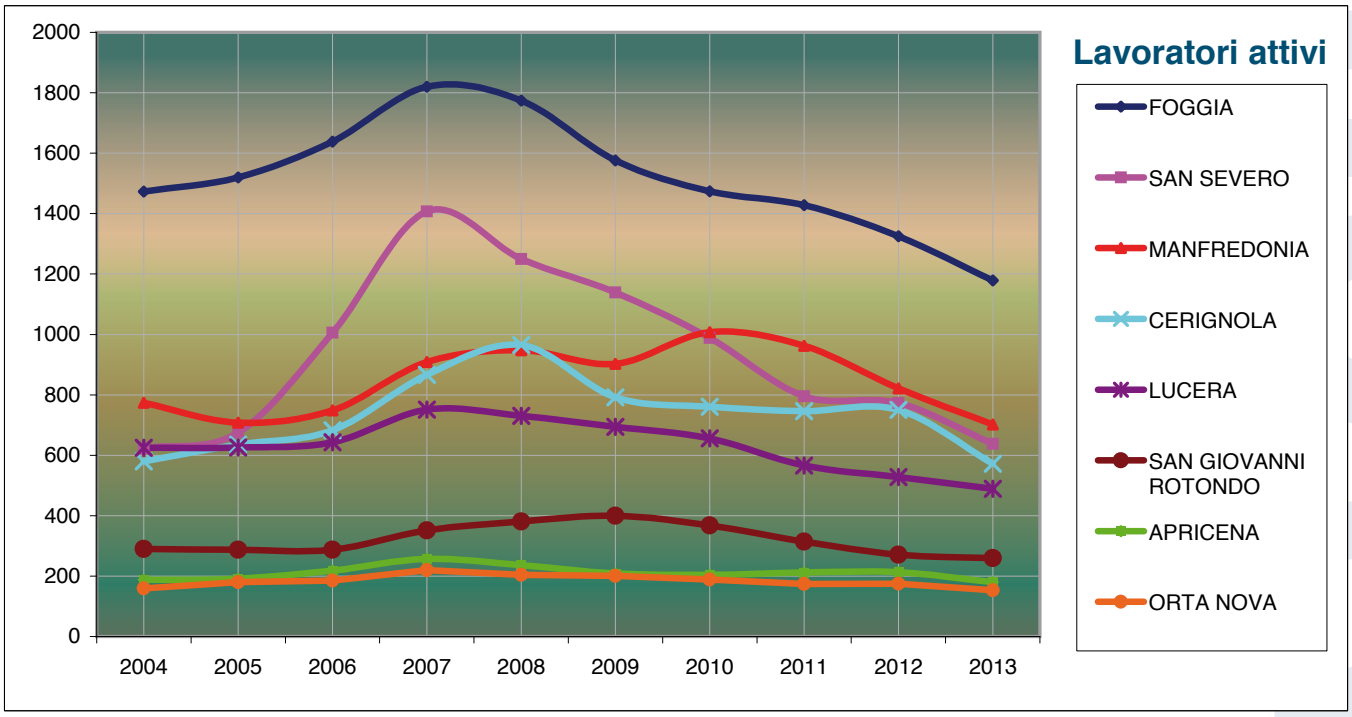
I lavoratori attivi residenti fuori provincia, nel 2013, sono il 17,6% del totale (erano il 19,1% nel 2012 ed il 17,9 nel 2011). Continuano ad fare la parte da leone i lavoratori provenienti dal vicino nord barese e dalla Campania, tuttavia si riscontrano anche massicce presenze di lavoratori provenienti da Lazio ed altre regioni d'Italia che tradizionalmente erano importatrici di manodopera. È un altro segno della crisi.

Tab. 12 - Addetti totali per comune di residenza (provincia di Foggia)

COMUNE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
FOGGIA	1820	1774	1576	1474	1428	1325	1179
MANFREDONIA	909	948	903	1007	962	821	702
SAN SEVERO	1407	1250	1139	988	796	773	638
CERIGNOLA	866	965	792	761	746	750	572
LUCERA	751	730	694	656	566	528	489
SAN GIOVANNI ROTONDO	351	381	400	368	314	271	260
APRICENA	257	236	209	204	212	213	180
ORTA NOVA	220	204	201	189	174	175	153
SANNICANDRO GARGANICO	170	152	150	139	124	136	137
SAN MARCO IN LAMIS	168	160	192	187	170	174	132
TORREMAGGIORE	277	243	210	199	151	135	127
MONTE SANT'ANGELO	161	157	136	107	119	108	108
VIESTE	269	262	229	148	113	111	88
TRINITAPOLI *	177	206	202	164	142	122	81
VICO DEL GARGANO	107	100	134	125	108	75	73
PIETRAMONTECORVINO	95	86	77	80	90	81	72
CAGNANO VARANO	77	88	108	90	83	89	71
STORNARA	88	99	70	71	90	89	67
ASCOLI SATRIANO	77	70	77	70	65	66	66
SAN FERDINANDO DI PUGLIA *	116	117	103	99	81	80	65
RODI GARGANICO	97	93	103	88	90	76	63
TROIA	85	92	71	70	69	71	60
PESCHICI	150	191	119	101	69	72	53
CARAPELLE	98	97	81	79	64	63	51
MATTINATA	73	71	83	73	74	68	51
STORNARELLA	76	77	79	64	56	56	50
ACCADIA	30	37	41	53	48	54	48
BICCARI	66	78	68	64	59	49	43
DELICETO	59	72	65	70	63	57	42
ISCHITELLA	51	53	52	50	55	47	41
MONTELEONE DI PUGLIA	30	32	31	35	37	42	37
LESINA	34	31	50	51	43	38	36
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	40	38	42	43	41	42	34
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	31	32	31	30	32	35	33
CELENZA VALFORTORE	37	36	26	34	33	33	32
MARGHERITA DI SAVOIA *	64	64	57	43	42	41	31
CASTELLUCCIO DEI SAURI	31	37	40	42	40	39	31
SAN MARCO LA CATOLA	29	35	40	35	36	26	28
VOLTURINO	31	29	30	30	32	30	26
CASALVECCHIO DI PUGLIA	66	66	47	43	39	39	24
ORSARA DI PUGLIA	49	55	46	38	40	32	24
ROSETO VALFORTORE	40	31	26	25	26	26	24
ANZANO DI PUGLIA	24	30	32	35	28	21	22
SERRACAPRIOLA	57	52	52	45	39	29	20
BOVINO	40	39	33	27	25	22	20
SAN PAOLO DI CIVITATE	57	67	53	50	29	28	18
SANT'AGATA DI PUGLIA	33	28	28	27	15	11	9
altri comuni prov. di Foggia	351	325	295	228	128	267	174

*comune inserito nella BAT

Addetti per comune di residenza (principali comuni provincia Foggia)

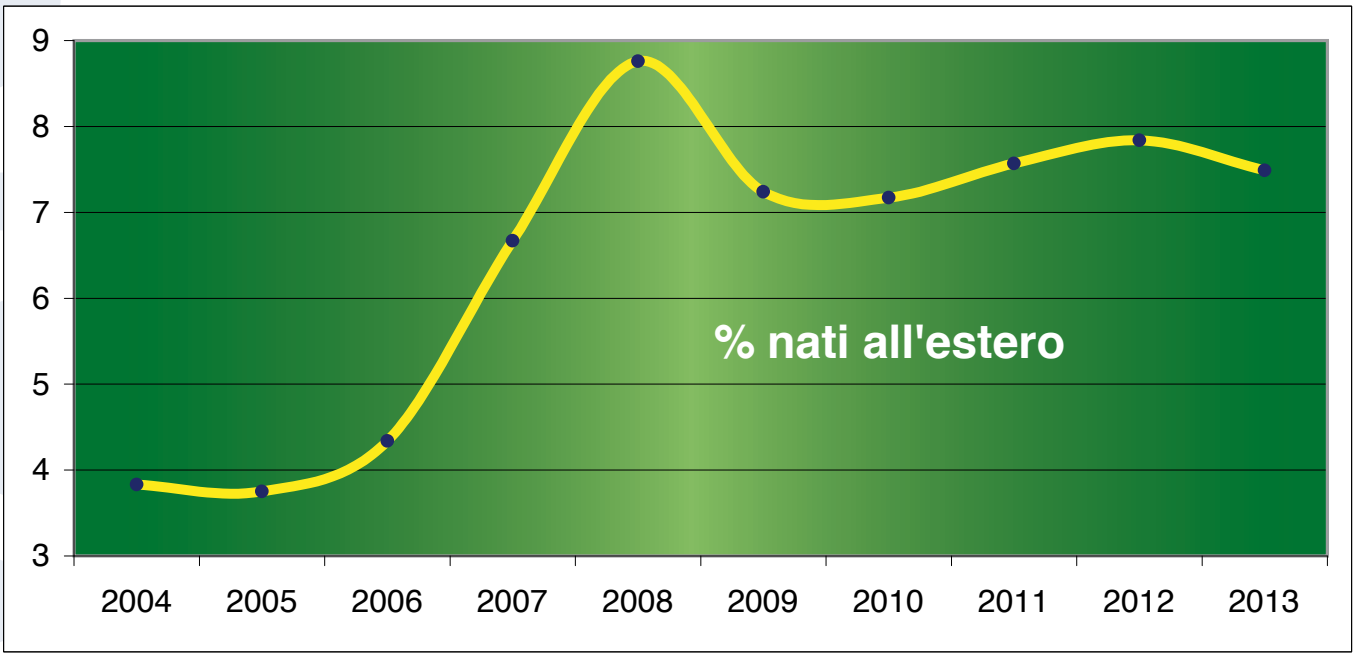


Nella tabella 12 (pagina a lato) è riportato il dettaglio degli addetti totali per comune di residenza di tutto il territorio della Cassa Edile di Capitanata (provincia di Foggia più i tre comuni passati alla BAT), per il periodo 2007-2013 mentre, nella parte superiore di questa pagina, è riportato il grafico relativo al numero di lavoratori attivi nei principali comuni della provincia. Nelle otto città considerate per il grafico, risiedono più della metà (precisamente il 56% nel 2013) degli addetti attivi totali. Prosegue il lento declino di Foggia città, che in assoluto perde 146 addetti rispetto al 2012, seconda soltanto a Cerignola, che nello stesso periodo ha un calo di lavoratori attivi pari a 178 unità (-11%). Tuttavia, in termini percentuali, Foggia registra un calo di addetti inferiore a moltissimi comuni della provincia (appena 15 comuni fanno meglio del capoluogo); tra le città principali, solo Sannicandro (+0,7%), San Giovanni Rotondo (-4,1%) e Lucera (-7,4%) hanno performance migliori. Vanno decisamente peggio Orta Nova (-12,6% nel 2013 rispetto al 2013), Manfredonia (-14,5%), Apricena (-15,5%), San Severo (-17,5%) e ovviamente Cerignola, che lascia sul campo il 23,7% degli addetti. I dati peggiori in assoluto si registrano nei comuni di Casalvecchio (-38,5%), San Paolo (35,7%) e Trinitapoli (-33,6%). Per i comuni della Bat, che sono quelli che fanno registrare i dati peggiori sia come lavoratori che come cantieri ed imprese attive, non è escluso che qualcuno abbia deciso di trasferire le proprie posizioni presso la Cassa Edile di Bari, dove peraltro si registrano dati altrettanto negativi. Tornando alla città di Foggia, va detto che comunque, anche nelle avversità, mantiene il ruolo di guida per tutta la Capitanata. Al netto dei residenti fuori provincia, a Foggia città risiedono nel 2013 il 18,5% degli attivi (erano il 17,6% nel 2012), un dato che è oscillato pochissimo e anzi è cresciuto dall'inizio della crisi. Avendo come orizzonte gli ultimi cinque anni, è Manfredonia la città della pentapoli che perde meno occupati (un quarto del totale), mentre Foggia e Lucera sono quasi appaiate con un terzo ciascuno. Cerignola, in virtù dell'ultimo, disastroso, anno, chiude con un deficit del 40,7%, ma è San Severo il comune che risente più di tutti della congiuntura negativa: nel 2008 gli attivi erano mediamente il doppio degli attuali.

Tab. 13 - Addetti per Paese di nascita

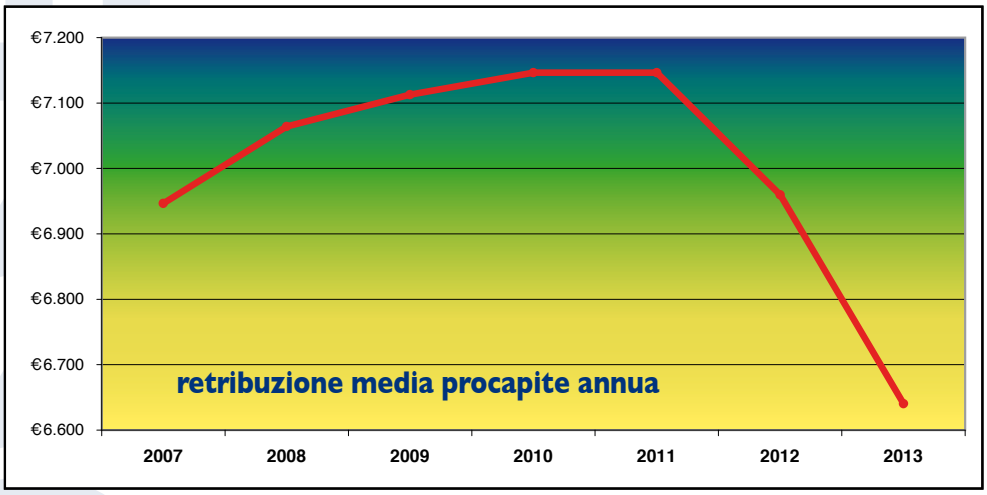
	2008		2009		2010		2011		2012		2013	
Nati all'estero	1.068	8,76%	812	7,24%	736	7,17%	715	7,57%	705	7,84%	562	7,49%
Nati in Italia	11.122	91,24%	10.409	92,76%	9.536	92,83%	8.730	92,43%	8.283	92,16%	6.946	92,51%

La tabella riporta gli addetti per Paese di nascita attivi dal 2008 ad oggi, mentre nel grafico è riportata la percentuale dei nati all'estero in rapporto al totale. I nati all'estero sono 562 e rappresentano nel 2013 il 7,5% circa del totale degli attivi. Questo dato si mantiene abbastanza stabile dal 2008, sebbene in termini assoluti il numero di stranieri occupati sia diminuito di circa 100 unità all'anno. La percentuale di occupati nati all'estero è notevolmente maggiore tra gli addetti residenti fuori provincia.



Tab. 14 - Massa salari denunciata

	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Semestre 1	35.875.242,00	33.591.719,00	31.211.437,00	25.704.507,00
Semestre 2	37.269.223,00	34.234.127,00	31.348.509,00	24.158.747,00
Totale	73.144.465,00	67.825.846,00	62.559.946,00	49.863.254,00



In tabella sono riportati i salari denunciati alla data di rilevazione. È verosimile che il dato definitivo del 2013 si attesterà poco al di sopra dei 50 milioni di euro, oltre 12,5 milioni in meno rispetto al 2012, cioè una perdita superiore al 20%. Se si considera che, per ogni euro di manodopera perduta in edilizia, si stimano almeno 25 euro di PIL perduto tra valore delle opere e indotto, si comprende ben quanto incida sull'economia complessiva della Capitanata la crisi che stiamo vivendo. Sempre ai fini meramente statistici, il grafico della retribuzione media procapite mostra in maniera eloquente l'impoverimento cui sono soggetti i lavoratori edili che, malgrado aumenti salariali e inflazione, vedono diminuire il reddito annuo medio da circa 7.150 euro del 2011 a meno di 6.650 euro del 2013.

Tab. 15 - Indici mensili

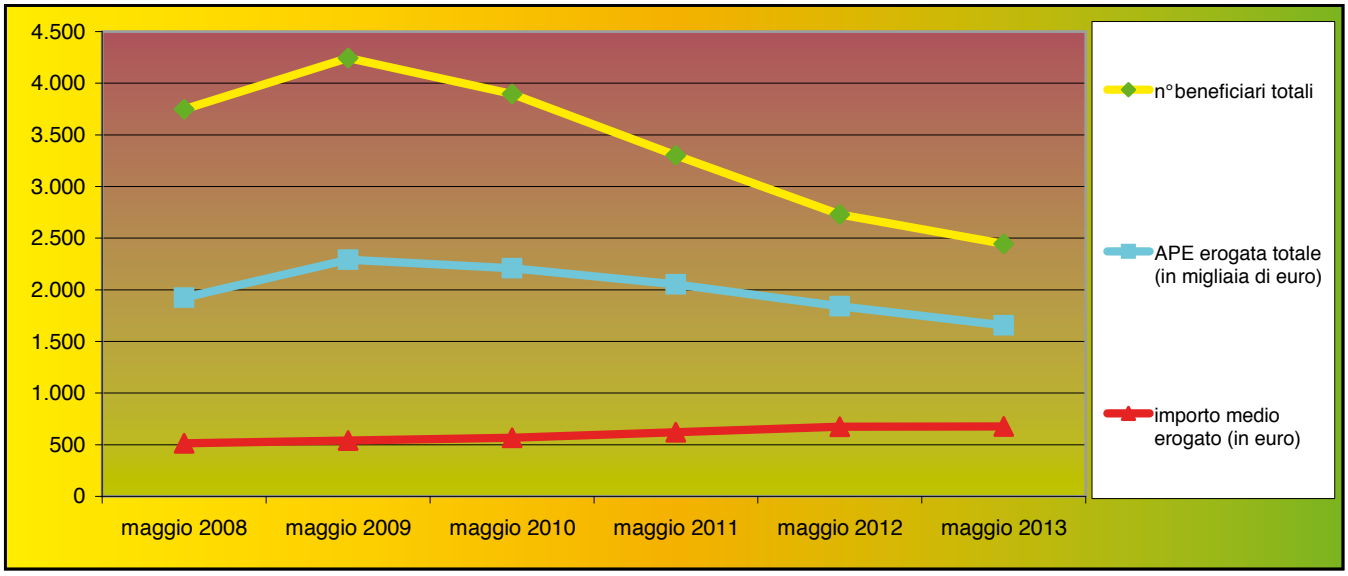
Gli indici mensili, che la Cassa Edile di Foggia fornisce, regolarmente, all'Istituto Centrale di Statistica, riportano il confronto tra imprese attive, operai attivi e ore lavorate. Per motivi di spazio, si riportano i valori da ottobre 2009 a settembre 2013. La progressione, mese per mese, in parallelo, dei tre indicatori più importanti, permette di disegnare l'andamento della congiuntura nel settore. Il database costituito dall'Osservatorio della Cassa Edile di Capitanata, attivo in maniera organica da oltre 15 anni, ma che conserva tutti i dati dalla data di costituzione dell'Ente, permette di valutare storicamente tutte le varie epoche che il Paese – e nello specifico la provincia di Foggia – ha attraversato. Proprio questa analisi delle epoche passate ci permette di dire che, nella sua storia, la provincia di Foggia non ha mai attraversato un periodo altrettanto negativo. Al di là del minimo raggiunto e superato, rispetto al quale non vi è ancora una chiara prospettiva di ripresa, mai nella storia la congiuntura sfavorevole era durata per oltre un lustro. Nelle peggiori crisi del passato, la fase negativa non aveva superato i tre anni, e mai si erano perduti, nel corso dello stesso periodo discendente, pezzi così importanti della produzione. Negli ultimi cinque anni, l'Osservatorio ha rigorosamente documentato l'andamento degli indicatori del Settore, senza mai omettere o falsare alcun dato, per offrire una fotografia realistica e veritiera del comparto. Ciò si è tradotto, purtroppo, in un vero e proprio bollettino di guerra: abbiamo dovuto dare conto, in maniera a volte spietata, del calo delle maestranze, della progressiva diminuzione delle imprese e dei cantieri attivi, della riduzione esponenziale delle ore lavorate. Solo queste ultime si sono ridotte al ritmo del 10% ogni anno dal 2008, e nell'ultimo anno si è avuta l'escalation, con quasi il 20%. Anche le contribuzioni sono diminuite di pari passo. Gli addetti sono passati da oltre 12.000 a poco più di 7.500, che è come dire che hanno chiuso due stabilimenti grandi quanto il Poligrafico dei tempi d'oro, con tutto l'indotto. Le imprese si sono ridotte drasticamente. Nessuno può immaginare di tornare ai tempi pre crisi, ma se non si interviene in maniera decisa, c'è il rischio più che concreto che il settore industriale principale della nostra economia si dissolva in maniera irreversibile con le conseguenze facilmente immaginabili anche sul piano sociale.

	ore lavorate	lavoratori attivi	imprese attive
ottobre 2009	742.410	6.191	1.489
novembre 2009	731.644	6.144	1.465
dicembre 2009	519.955	5.720	1.400
gennaio 2010	512.966	5.184	1.277
febbraio 2010	537.088	5.173	1.267
marzo 2010	673.993	5.374	1.297
aprile 2010	618.693	5.542	1.327
maggio 2010	696.583	5.774	1.371
giugno 2010	701.193	5.819	1.383
luglio 2010	743.559	5.790	1.351
agosto 2010	394.520	5.080	1.221
settembre 2010	685.763	5.472	1.284
TOTALE 2010	**7.558.367**	**10.313**	**2.027**
ottobre 2010	584.345	5.582	1.320
novembre 2010	603.469	5.499	1.305
dicembre 2010	538.531	5.317	1.281
gennaio 2011	507.354	4.796	1.139
febbraio 2011	534.485	4.872	1.159
marzo 2011	587.708	4.933	1.174
aprile 2011	562.348	4.950	1.182
maggio 2011	628.553	5.095	1.225
giugno 2011	639.215	5.191	1.267
luglio 2011	640.295	5.164	1.247
agosto 2011	374.012	4.582	1.131
settembre 2011	607.409	4.963	1.215
TOTALE 2011	**6.807.724**	**9.491**	**1.927**
ottobre 2011	624.861	5.121	1.265
novembre 2011	594.026	4.999	1.272
dicembre 2011	480.754	4.746	1.233
gennaio 2012	454.186	4.369	1.131
febbraio 2012	364.214	4.233	1.096
marzo 2012	555.585	4.611	1.153
aprile 2012	492.856	4.702	1.166
maggio 2012	578.754	4.877	1.192
giugno 2012	597.380	4.968	1.219
luglio 2012	588.298	4.982	1.201
agosto 2012	325.931	4.298	1.067
settembre 2012	487.672	4.457	1.115
TOTALE 2012	**6.144.515**	**9.016**	**1.863**
ottobre 2012	584.183	4.550	1.191
novembre 2012	469.434	4.446	1.171
dicembre 2012	332.680	4.044	1.104
gennaio 2013	382.726	3.553	993
febbraio 2013	354.227	3.483	974
marzo 2013	366.667	3.507	991
aprile 2013	396.175	3.654	1.050
maggio 2013	429.899	3.706	1.075
giugno 2013	421.095	3.810	1.088
luglio 2013	475.388	3.717	1.046
agosto 2013	245.179	3.316	937
settembre 2013	401.371	3.445	977
TOTALE 2013*	**4.859.024**	**7.531**	**1.760**

Tab. 16 - APE erogata

	maggio 2008		maggio 2009		maggio 2010		maggio 2011		maggio 2012		maggio 2013	
erogazione	importi (€)	N°benef.	importi (€)	N°benef.	importi (€)	N°benef.	importi (€)	N°benef.	importi (€)	N°benef.	im porti (€)	N°benef.
1a e 2a	182.885	1.141	224.765	1.406	173.550	1.125	119.228	733	95.376	573	79.030	483
3a e 4a	198.522	610	214.854	641	212.113	657	221.787	648	158.844	458	117.884	337
5a e 6a	269.563	529	265.628	491	225.372	425	199.809	372	194.660	338	190.164	331
7a e 8a	285.533	403	359.045	468	321.155	421	246.441	314	215.158	268	177.212	228
9a e 10a	235.882	267	327.502	349	333.616	342	326.646	322	257.475	240	206.725	212
11a e 12a	160.514	171	208.334	207	247.986	252	254.060	256	238.974	226	211.217	210
13a e 14a	127.157	133	143.429	149	153.447	152	162.068	159	161.802	156	168.346	173
15a e 16a	71.508	81	118.833	114	128.014	118	110.997	107	116.608	106	116.960	105
17a e 18a	72.227	86	78.131	80	67.842	70	92.952	88	94.763	88	81.383	79
19a e 20a	59.468	68	63.399	62	63.703	70	54.538	55	54.155	48	55.397	54
21a e succ.	261.222	258	288.512	278	282.433	265	263.530	248	253.446	229	252.376	232
Totale	1.924.613	3.748	2.292.433	4.245	2.209.229	3.897	2.052.056	3.302	1.841.261	2.730	1.656.694	2.444

Nella tabella in alto si riportano i dati relativi alle erogazioni dell'Anzianità Professionale Edile (APE), con il dettaglio per ogni classe di erogazione; come da regolamento nazionale, a maggio 2008 è stata erogata l'APE relativa alle ore lavorate nel 2007 (periodo ottobre 2006 - settembre 2007), mentre il biennio per la maturazione del requisito decorreva da ottobre 2005. A maggio 2013, è stata invece erogata l'APE per le ore lavorate nel 2012. Ad eccezione dell'APE di maggio 2013, tutti gli importi sono stati annualmente adeguati secondo l'inflazione o secondo specifici accordi tra le parti firmatarie il CCNL. Nel grafico sottostante, sono riportati gli andamenti nel tempo del numero dei beneficiari, dell'APE erogata in totale e dell'importo medio erogato. Essendo legata alle ore lavorate, è ovvio che vi sia un progressivo calo sia del numero dei beneficiari che dell'importo complessivo erogato. La contrazione delle ore lavorate ha fatto sì che molti lavoratori non raggiungessero il requisito delle 2100 ore, e così anche l'importo medio, nel 2013, ha avuto un leggerissimo aumento.



Nota generale:

Tutte le rilevazioni riportate nell'Osservatorio statistico sono state tratte dal database della Cassa Edile di Capitanata tra il 2 ed il 4 dicembre 2013. Trattandosi di dati che vengono aggiornati di continuo, è possibile che tra una e l'altra rilevazione vi possano essere delle leggere discrepanze, influenti tuttavia sul piano statistico. Per annualità Cassa Edile si intende il periodo dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. Tutti i dati che si riferiscono agli attivi (cantieri, imprese, addetti, ore lavorate, salari/contribuzioni) riguardano le denunce presentate presso la Cassa Edile di Foggia, indipendentemente dal fatto che alla denuncia sia seguito il pagamento degli importi a titolo di accantonamento e/o contributi dovuti alla Cassa Edile. Il CCNL prevede che, per i lavoratori trasferisti, gli stessi possano essere iscritti alla Cassa Edile di provenienza se la durata dei lavori non supera i tre mesi, in caso contrario i lavoratori devono essere iscritti alla Cassa Edile del territorio ove ha sede il cantiere.